

COMUNICATO STAMPA

In questi giorni ci sono due importanti scadenze che possono segnare, in un senso o nell'altro, il futuro di Venezia e della sua Laguna:

- il 19 dicembre è prevista la convocazione della **Commissione di Salvaguardia** chiamata ad approvare un progetto per un ulteriore deposito di **oltre 3 milioni di metri cubi di fanghi all'Isola delle Tresse**, scavati dai canali;
- il 20 dicembre il **Comitatone** potrebbe approvare il progetto per portare le **grandi navi da crociera a Porto Marghera** lungo il Canale dei Petroli.

In entrambi i casi, si tratta dell'ennesimo tentativo di decidere con un colpo di mano qualcosa che può segnare in modo irreversibile il futuro della città e del territorio. Ancora una volta siamo di fronte a un modo di operare doppiamente negativo: si esclude in modo sistematico la partecipazione della comunità cittadina alle decisioni, dato che i progetti non sono conosciuti, e si impedisce di leggere in modo trasparente e pubblico quali sono le vere scelte di fondo da compiere, ricoprendo il tutto con tecnicismi e informazioni a dir poco frammentarie.

Nell'opacità di queste decisioni, la prima sconfitta è la democrazia. Occorre cambiare impostazione alla radice, se davvero le istituzioni intendono operare per il bene di Venezia e della Laguna. Tutti siamo chiamati a trovare soluzioni efficaci e sostenibili alle questioni del porto mercantile e dell'economia cittadina, senza false e odiose contrapposizioni tra lavoro e ambiente.

Le uniche azioni positive e sostenibili passano per la salvaguardia della Laguna, non per la sua distruzione.

E' tempo che gli organismi di decisione e di governo della Laguna siedano e operino a Venezia e non a Roma; è tempo che le risorse necessarie alla vita della città siano decise e gestite qui e non altrove. Va ricordato che il contributo fiscale dell'economia veneziana è in grado di garantire risorse finanziarie ordinarie e ciò consentirebbe di uscire dalla logica dell'emergenza e della straordinarietà delle decisioni ad hoc. Le soluzioni tecniche per trattenere a Venezia una parte del gettito fiscale prodotto dalla comunità veneziana ci sono e sono percorribili: anche questa decisione deve essere messa sul tavolo come parte del riconoscimento della specialità di Venezia e della sua Laguna.

Una nuova Legge Speciale per Venezia deve partire da questi due essenziali pilastri: le decisioni si prendono a Venezia - con informazione trasparente e discussione pubblica dei comuni che si affacciano sulla Laguna - e le risorse disponibili devono essere programmate per cicli pluriennali e con disponibilità certa.

Le forze politiche e cittadine sono chiamate ad esprimersi con chiarezza su questo tema. Chi decidesse di percorrere soluzioni di comodo, opportunistiche e tese a difendere interessi particolari di singoli gruppi economici e di pressione dovrà rispondere all'intera comunità di questo operato. I cittadini hanno buona memoria e non mancheranno di misurare la coerenza e la serietà dell'azione politica già nelle prossime scadenze elettorali.

Allegato: *Appello alle Istituzioni rappresentate nel Comitatone per la Salvaguardia di Venezia.*

13 dicembre 2019

associazioni **Venezia Cambia**
Eco Istituto del Veneto Alex Langer
Comitato Ambientalista Altro Lido